

questo apparecchio. Ora su ciò io mi dichiaro della massima incompetenza; ma ho sentito che anche l'onorevole Pantano non ammette che l'apparecchio Röse sia di perfetta applicazione, ha saputo dal Ministero di agricoltura ch'esso non ne ammette l'uso come cosa sicura ed esatta, ed ho qui una lunga relazione del laboratorio chimico delle gabelle, diretto dall'illustre Cannizzaro, dalla quale risulta che, allo stato delle cose, lo strumento oggi adoperato non è tale da poter fondare sopra di esso tutta una legislazione.

Ed è principalmente per questo che io non ho compreso nella legge la conferma delle disposizioni igieniche, già esistenti. Ma assicuro la Camera e gli onorevoli deputati, che hanno parlato su questo argomento, che sarà mia cura di fare tutto quanto è possibile per stabilire norme rispondenti allo scopo, e compatibili, s'intende, coi mezzi di cui possiamo disporre. Imperocchè non bisogna dimenticare che abbiamo un personale, al quale non si può chiedere più di quanto può dare, e che lo Stato non può andare incontro a certe spese, le quali non sarebbero indifferenti, vista l'estensione che si dovrebbe dare all'impiego del congegno; vista la necessità di istituire anche dei corsi d'istruzione, come quelli ai quali ha accennato l'onorevole Celli, offrendo generosamente anche l'opera sua, corsi che non potrebbero essere attuati nella forma da lui proposta per il rinnovarsi continuo degli agenti che l'Amministrazione assume in servizio; visto infine che quest'apparecchio costerebbe 40 lire e che ogni saggio richiederebbe la spesa di circa cinque lire.

Tralascio la questione igienica perchè vedo che col proseguire in essa provocherei troppi discorsi.

L'altra proposta dell'onorevole Pantano riguarda una concessione fatta dalla legge del 1889 per l'alcoolizzazione dei vini che restano nel paese, all'intento di aggiungere alcool ai vini deboli per renderli di maggiore durata. Si tratterebbe di incoraggiare la produzione di vini migliori.

È d'uopo intanto si sappia che nessuno si è mai giovato di questa disposizione di legge. D'altra parte l'operazione della miscela, che dovrebbe esser fatta in presenza degli agenti finanziari, darebbe luogo a formalità molto complicate a carico dell'Amministrazione e a gravi spese, le quali altrimenti dovrebbero essere poste a carico dei privati, i quali in

questo caso non avrebbero più convenienza di chiedere tale operazione.

Del resto, sapete bene egregi colleghi, che con lo zucchero unito al mosto producendosi acconciamente una buona fermentazione, si provvede a rinforzare il vino molto meglio che aggiungendovi l'alcool. Ed è per queste ragioni tecniche, da una parte e per le difficoltà già enunciate dall'altra, che dell'agevolezza accordata dalla legge del 1889, nessuno fece uso.

Spero quindi che la Camera non accoglierà la proposta dell'onorevole Pantano.

In quanto alla proposta dell'onorevole Montagna, io noto al proponente che essa non trova in questa discussione sede opportuna. Trattasi di dazio e di materia daziaria, e non mancherà occasione per discuterla. Lo prego quindi di non insistere in essa.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze propone che si aggiunga all'articolo 22 dell'allegato *D* il seguente capoverso: « le disposizioni che, udito il Consiglio superiore di sanità, siano necessarie a tutela della pubblica igiene, subordinando anche alla loro osservanza le concessioni di agevolzze, di restituzioni e di abbuoni stabilite dalla presente legge. »

L'onorevole Celli, in seguito a questa aggiunta che l'onorevole ministro propone all'articolo 22, consente di ritirare l'emendamento firmato dall'onorevole Pantano, da lui e da altri?

**Celli.** Io dovrei ringraziare l'onorevole ministro, che non avendo finora ceduto in nulla, finalmente ha ceduto qualche piccola cosa nell'interesse dell'igiene sociale: contuttociò non posso accettare l'aggiunta da lui proposta ed insisto nell'articolo aggiuntivo da lui presentato.

E giacchè ho facoltà di parlare...

**Presidente.** Faccia la sua dichiarazione, ma breve.

**Celli.** ...vorrei rettificare una questione di fatto.

L'onorevole ministro ha detto che per un saggio del Röse ci vogliono 5 lire. Ebbene senza contare l'aumento del dazio sul cloroformio proposto da voi e che voi potrete alle vostre dogane non pagare, questo liquido viene a costare 4.50 il chilogramma. Ora poichè ci vogliono 20 centimetri cubi di cloroformio, se fate il conto, onorevole ministro, vedrete che ogni saggio viene a costare appena 9 cente-